Consigli pratici per chi lavora in edilizia

Un cantiere sicuro ti allunga la vita



A.S.L.E

Chi è A.S.L.E

L'A.S.L.E., Associazione per la Sicurezza dei Lavoratori in Edilizia, nasce da un accordo fra organizzazioni sindacali ed associazioni imprenditoriali. A.S.L.E. gestisce l'attività dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza a livello territoriale delle provincie Milano e Lodi in ambito edile. (figura dettata dal D.lgs 626/94)

La nostra prima preoccupazione riguarda la salute dei lavoratori e la salvaguardia della sicurezza e dell'igiene sui luoghi di lavoro: il nostro intervento si esplica innanzi tutto invitando le imprese e i lavoratori a prendere le misure necessarie al fine di eliminare rischi e incidenti professionali.

Direttamente sui luoghi di lavoro, individuiamo e segnaliamo le eventuali irregolarità e i mal funzionamenti che possono mettere a rischio la sicurezza e la salute dei lavoratori.

I nostri rapporti di collaborazione con le imprese, con il Comitato Paritetico Territoriale e, in alcuni casi, con gli Organi di Vigilanza, ci permettono di individuare le migliori pratiche e le misure di prevenzione e di protezione più efficaci.

Tutta la nostra esperienza è al servizio della prevenzione degli infortuni.

Potete contattarci visitando il sito www.asle.it o telefonando al Numero Verde:

Numero Verde
800-626494

UN CANTIERE SICURO TI ALLUNGA LA VITA

L'importanza che gli aspetti relativi alla prevenzione dei rischi e degli infortuni nei cantieri edili è talmente evidente che qualsiasi considerazione in merito potrebbe risultare addirittura scontata.

Eppure, i tragici dati e le notizie che appaiono sui giornali smentiscono l'immagine di seria applicazione delle leggi specifiche che vorremmo sempre rispettate al fine di tutelare sempre ed ovunque la sicurezza dei lavoratori. Ecco quindi che appare necessario ancora una volta ribadire la necessità di un serio rispetto di tutti gli aspetti collegati alla prevenzione ed alla sicurezza in un settore così specifico quale quello dell'edilizia. Settore trainante dell'economia nazionale certamente ma anche settore

nel quale il non rispetto di norme e procedure antinfortunistiche può causare enormi disgrazie e tragici infortuni. Il presente fascicolo nasce da questa istanza: fornire ai lavoratori tutta una serie di semplici ma fondamentali regole da rispettare e da far rispettare al fine di rendere i luoghi di lavoro sicuri e affidabili. Il volumetto è diviso in agili capitoli per permettere una veloce ma fruttuosa lettura a tutti coloro che con diverse mansioni e con diverse responsabilità operano nello spazio cantiere al fine di creare una mentalità responsabile condivisa, una mentalità che si basa sul rispetto delle normative e, fondamentalmente, della persona stessa.

INDICE

IL RISCHIO DI ESSERE TRAVOLTI DA FRANE pag. 5

IL RISCHIO DI CADUTE pag. 09
- Cadere dentro gli scavi pag. 11
- Cadere dall'alto pag. 13
- Cadere dal ponteggio pag. 15
- Cadere dalle scale pag. 20
- Cadere dai pilastri pag. 21
- Cadere fuori dal solaio pag. 23
- Cadere dentro vani e vani scale pag. 24
- Cadere all'esterno pag. 27
- Cadere fuori dal tetto pag. 28
- Cadere dentro le aperture pag. 33

IL RISCHIO DI ESSERE COLPITI DA OGGETTI pag. 35

IL RISCHIO DI RESTARE FULMINATI DA SCARICHE ELETTRICHE pag. 39

IL RISCHIO DI PROCURARSI DELLE LACERAZIONI pag. 43

IL RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO DA MACCHINE OPERATRICI pag. 47

PREVENIRE ED EVITARE RISCHI CON L'USO DEI DPI (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE) pag. 55



Il rischio di:

ESSERE TRAVOLTI DA FRANE!

Essere travolti da frane è il primo grande pericolo del cantiere.

Lo scavo delle fondamenta rappresenta il primo atto da compiere quando si inizia una costruzione.
La prevenzione dei rischi e degli infortuni deve quindi iniziare da questa operazione.

FRANE

Accertarsi sempre che lo scavo sia messo in sicurezza

Quando si inizia una costruzione si parte dallo scavo delle fondamenta. Ed ecco appunto un primo grande pericolo. Gli scavi sono pericolosi per il rischio di franamento del terreno che può seppellire chi vi sta lavorando. **Ecco perché occorre armare lo scavo, se si supera l'angolo di naturale declivio o se il terreno è di natura franosa.**

A questo proposito, quando siamo in presenza di piogge intense o prolungate occorre verificare che le infiltrazioni d'acqua nel terreno non vadano a pregiudicare la solidità dello scavo.





FRANE

Evitare di mettere peso sul ciglio dello scavo

Per evitare il rischio di frane occorre **non depositare materiali o macchinari, insomma carichi pesanti, sul ciglio dello scavo**; oltre a potervi cadere addosso, sono la causa principale delle frane. Tenete conto che in caso di franamento dello scavo, nella maggioranza dei casi, l'infortunio ha un esito mortale.







Il rischio di:

CADUTE!

Il rischio di cadute deve essere assolutamente evitato prevenendolo in modo adeguato.

Esistono diverse tipologie di rischio di cadute:

- Cadere dentro gli scavi

- Cadere dall'alto

- Cadere dal ponteggio

- Cadere dalle scale

- Cadere dai pilastri

- Cadere fuori dal solaio

- Cadere dentro vani e vani scale

- Cadere all'esterno

- Cadere fuori dal tetto

- Cadere dentro aperture

CADERE DENTRO GLI SCAVI

Segnalare bene la presenza di uno scavo

Negli scavi si può anche cadere perché sono normalmente profondi. **"Volarci dentro" è più facile di quanto si possa immaginare**, basta un attimo di disattenzione o un movimento brusco o il piede appoggiato su un punto di terreno cedevole... Ecco perché vanno ben segnalati ed isolati con protezioni alte almeno un metro a distanza adeguata dal bordo dello scavo.





CADERE DENTRO GLI SCAVI

Nell'attraversare uno scavo, farlo in sicurezza

Scavi se ne trovano in ogni angolo del cantiere e spesso restano aperti per molto tempo. Per poterli attraversare **non si deve assolutamente camminare su una tavola appoggiata con precarietà**, perché così il rischio lo si va proprio a cercare. Occorrono passatoie con un impalcato robusto, protezioni laterali alte almeno un metro, e con la tavola fermapiede alta venti centimetri. L'impalcato deve essere largo almeno 60 centimetri e fatto con assi da ponte di almeno 5 centimetri di spessore e ben fissate.





CADERE DALL'ALTO

Controllare la stabilità delle passerelle

Passatoie e protezioni devono essere realizzate con attenzione altrimenti il rischio può essere elevato. Pensate a un lavoratore che attraversando il cantiere usa come punto di appoggio un parapetto che non è ben fissato o è di materiale troppo leggero: sarebbe come togliere la sedia mentre uno si siede.





CADERE DALL'ALTO

Dalle fondamenta al tetto attenzione alle cadute

Uno dei rischi più diffusi nei cantieri edili è proprio quello di cadere dall'alto, perché le costruzioni si sviluppano in altezza: dallo scavo delle fondamenta in poi è un continuo salire. C'è sempre il rischio di cadere sia all'interno che all'esterno della struttura.





CADERE DAL PONTEGGIO

Verificate che la base del ponteggio sia solida

Sotto alle basette vanno messi sempre pezzi di tavolato robusti e non materiale cedevole come i forati. **Il ponteggio deve essere completo di parapetto e di tavola fermapiede alta almeno venti centimetri in ogni suo punto**. Se la parete dista più di venti centimetri dal ponteggio, bisogna mettere le protezioni anche verso l'interno. **Non lasciate mai aperture sul vuoto!**





CADERE DAL PONTEGGIO

Accertarsi che il ponteggio sia collaudato e ben ancorato

Il ponteggio è infatti uno dei punti più pericolosi del cantiere. Il ponteggio deve essere solido e collaudato, cioè con tanto di libretto di certificazione e montato proprio come dice il libretto. Bisogna che il ponteggio venga ben fissato alla struttura e quindi **non si deve assolutamente utilizzare il filo di ferro**, che sotto tensione si snerva, o attaccarsi a parti non fisse come le grondaie o le ringhiere.





CADERE DAL PONTEGGIO

Ponteggi prefabbricati: rispettare le istruzioni di montaggio

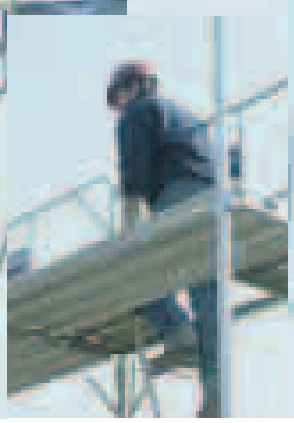
In commercio ci sono ormai ponteggi a telai prefabbricati che si possono montare e smontare in totale sicurezza. Se li utilizzate dovete sempre ed assolutamente rispettare le istruzioni per il montaggio, altrimenti possono trasformarsi in un rischio ulteriore. Comunque quando si incomincia a montare, e quindi a salire, **in tutte le fasi a rischio occorre legarsi ad una linea vita e si deve procedere per piani finiti.**













CADERE DAL PONTEGGIO

Ricordarsi: solo vere tavole da ponte e camminamenti sgombri

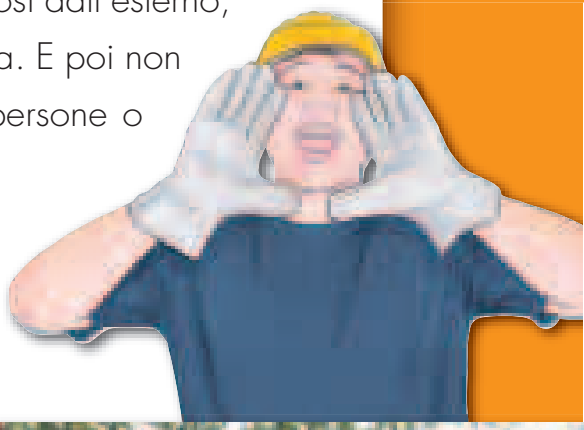
Le tavole su cui si va a camminare devono essere vere tavole da ponte lunghe 4 metri, larghe 20 centimetri e con uno spessore di almeno 5 centimetri. Le assi sono robuste, ma non sovraccaricatele di materiali. Il piano di calpestio non è un deposito. Se si utilizzano quelle metalliche, controllate bene che i fermi siano agganciati correttamente. Niente pannelli da casseratura, che oltre ad essere spesso scivolosi, si spaccano facilmente sotto il peso di una persona. Va sempre lasciato sgombro per il passaggio; chi vi cammina non deve incontrare ostacoli, magari mentre trasporta qualche cosa che gli impedisce la vista!



CADERE DAL PONTEGGIO

Anche con il trabattello occorre usare attenzione

Per il trabattello le regole da osservare sono praticamente le stesse del ponteggio. Occorre che sia parapettato su tutti i lati e che prima di salirvi si blocchino le ruote e si piazzino gli stabilizzatori. Non si deve mai salire sul trabattello arrampicandosi dall'esterno; bisogna usare la scaletta interna e la botola. E poi non bisogna mai spostarlo se vi sono sopra persone o oggetti che possono cadervi addosso.





CADERE DALLE SCALE

Senza precauzioni si può cadere anche da una scala

Prima di tutto occorre che la scala sia a norma, con i pioli ben fissati ai montanti ed i piedi antisdrucciolo.
In secondo luogo la scala va posizionata con un angolo di 75 gradi e per verificare che l'angolo sia corretto basta fare come nella figura. La scala deve infine sporgere di almeno un metro dal piano dove la si appoggia. Non va mai usata per lavorarci sopra; la scala serve solo per raggiungere una postazione. **E ricordatevi sempre che la scala non va mai spostata con sopra qualcuno.**





CADERE DAI PILASTRI

In mancanza di piattaforme utilizzare scale a castello

Se vi trovate a gettare pilastri laterali usate il ponteggio con i regolari parapetti. In commercio esistono poi, e ormai le si vedono spesso, soprattutto nei cantieri delle grandi opere, casserature che hanno incorporata una **piattaforma di lavoro con tanto di parapetto alto un metro da cui eseguire le manovre per il getto**. Se non si dispone di queste attrezzature si può montare un trabattello o utilizzare la scala a castello. È un'attrezzatura semplice, che può essere spostata facilmente da un pilastro all'altro.





CADERE DAI PILASTRI

Evitare di fare gli acrobati per gettare il cemento

La fase del getto dei pilastri costituisce un pericolo per il rischio di caduta. Troppo spesso si vedono lavoratori arrampicarsi sulle cravatte della casseratura e in posizioni da acrobati da circo operare al getto. **Chi lavora in edilizia in fasi così delicate deve avere le mani libere** per poter manovrare la benna del calcestruzzo e non deve preoccuparsi anche del proprio equilibrio!





CADERE FUORI DAL SOLAIO

Realizzare camminamenti protetti

La costruzione del solaio costituisce un altro punto critico del lavoro. **Si può cadere di sotto, perché i travetti su cui si cammina sono troppo stretti** e non hanno protezioni laterali, oppure cadere verso l'esterno perché non c'è il ponteggio. Quindi bisogna allestire un intavolato continuo o un ponte su cavalletti per non cadere di sotto durante la posa delle pignatte.
Anche per queste lavorazioni si possono **installare le reti anticaduta**, sempre controllando che siano agganciate a punti solidi e siano ben tesate.

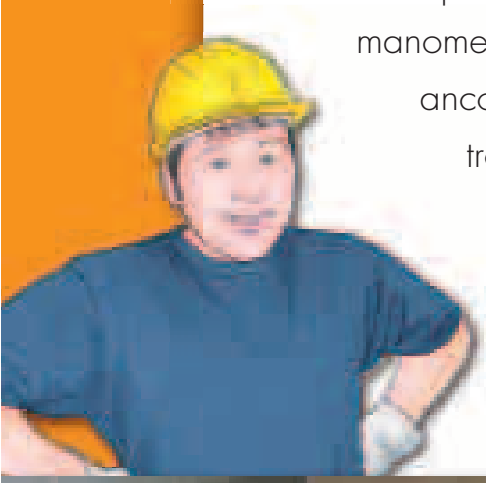




CADERE DENTRO VANI E VANI SCALE

Chiudere i vani ascensori

I vani ascensori, che non vengono utilizzati durante i lavori vanno assolutamente chiusi ad ogni piano con assi da ponte. Oppure bisogna sbarrarne l'accesso con un parapetto alto un metro e la tavola fermapiede. È evidente che non bisogna assolutamente manomettere o peggio portare via le protezioni, perché, ancora una volta, chi passa dopo di noi e non le trova, rischia la vita.





CADERE DENTRO VANI E VANI SCALE

Proteggere i vani scale

Mano a mano che la costruzione procede anche i rischi aumentano. È il caso dei vani scale che rimangono aperti fino alla fine dell'opera. Si tratta di aperture larghe e profonde. **I vani scale vengono utilizzati nel corso del lavoro per cui è importante dotarli di protezioni** complete di tavola fermapiede. Le protezioni si possono fissare con diversi sistemi, l'importante è che siano robuste e ben piantate.





CADERE DENTRO VANI E VANI SCALE

Chiudere i vani sulle solette

Le aperture sulle solette, come quelle per l'inserimento delle canne fumarie, sono un rischio grave. Basti pensare che cosa può accadere a chi camminando sulla soletta, magari con un carico ingombrante in mano che gli impedisce la visuale, incappa in una apertura non protetta. **Le aperture vanno sempre chiuse con assi da ponte che non vanno mai rimosse.**





CADERE ALL'ESTERNO

Proteggersi sempre mentre si sale

La caduta all'esterno della struttura è un altro pericolo tremendo per chi lavora in cantiere. La precauzione fondamentale è quella di proteggersi mano a mano che si sale. Perché **il posto di lavoro collocato ad una altezza superiore ai due metri costituisce un pericolo sempre**: mentre ci stai lavorando, mentre lo raggiungi e anche mentre costruisci le protezioni.





CADERE FUORI DAL TETTO

Calcolare bene come fare un parapetto

Se la pendenza del tetto è meno del 15% il parapetto deve essere alto almeno un metro, se la si supera occorre un parapetto di un metro e venti. Ma se la pendenza supera il 30 % il parapetto deve essere continuo ed è meglio che si mettano sul tetto tavole orizzontali per evitare di scivolare.





CADERE FUORI DAL TETTO

Creare sempre il parapetto anche senza ponteggio

Se il ponteggio è già stato rimosso o non esiste, occorrono comunque dei parapetti. **Si possono usare anche dei guardiacorpo, che però devono essere collaudati** e montati seguendo attentamente le istruzioni; non fidatevi assolutamente di materiali fatti in casa, potrebbero cedere quando meno ve l'aspettate! E poi i guardiacorpo vanno ancorati molto bene alla struttura; quando li montate, dalla piattaforma su cui lavorate, controllate che reggano.

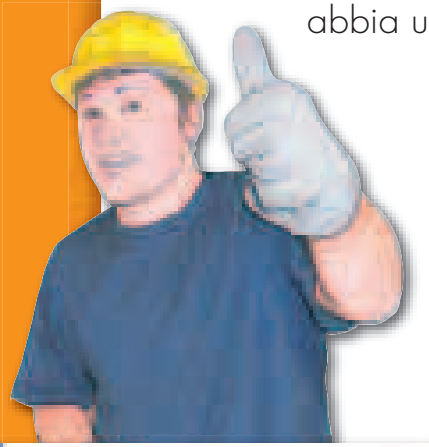




CADERE FUORI DAL TETTO

Sul ponteggio montare sempre il parapetto

Sul tetto, c'è anche il rischio di cadere "fuori", se mancano le protezioni esterne. Prima di tutto **occorre che il ponteggio**, quando si arriva all'ultimo impalcato, **superi di almeno un metro e venti la linea di gronda** e che abbia un'andatoia larga almeno 60 centimetri.





CADERE FUORI DAL TETTO

Nei casi estremi legarsi con una imbracatura

Per non cadere all'esterno vanno allestiti ponteggi a norma o parapetti ben agganciati alla struttura. E se proprio tutto questo non si può fare, **legatevi con una imbracatura** ben ancorata a una parte stabile dell'edificio.





CADERE FUORI DAL TETTO

Chiudere tutti i vani aperti sul vuoto

Quando si lavora sul tetto i rischi sono dappertutto. **Ci sono i vani ascensori e le aperture dei lucernari da cui si può precipitare** all'interno della struttura, se non sono ben chiusi con tavole solide che non cedono sotto il peso di chi cammina.

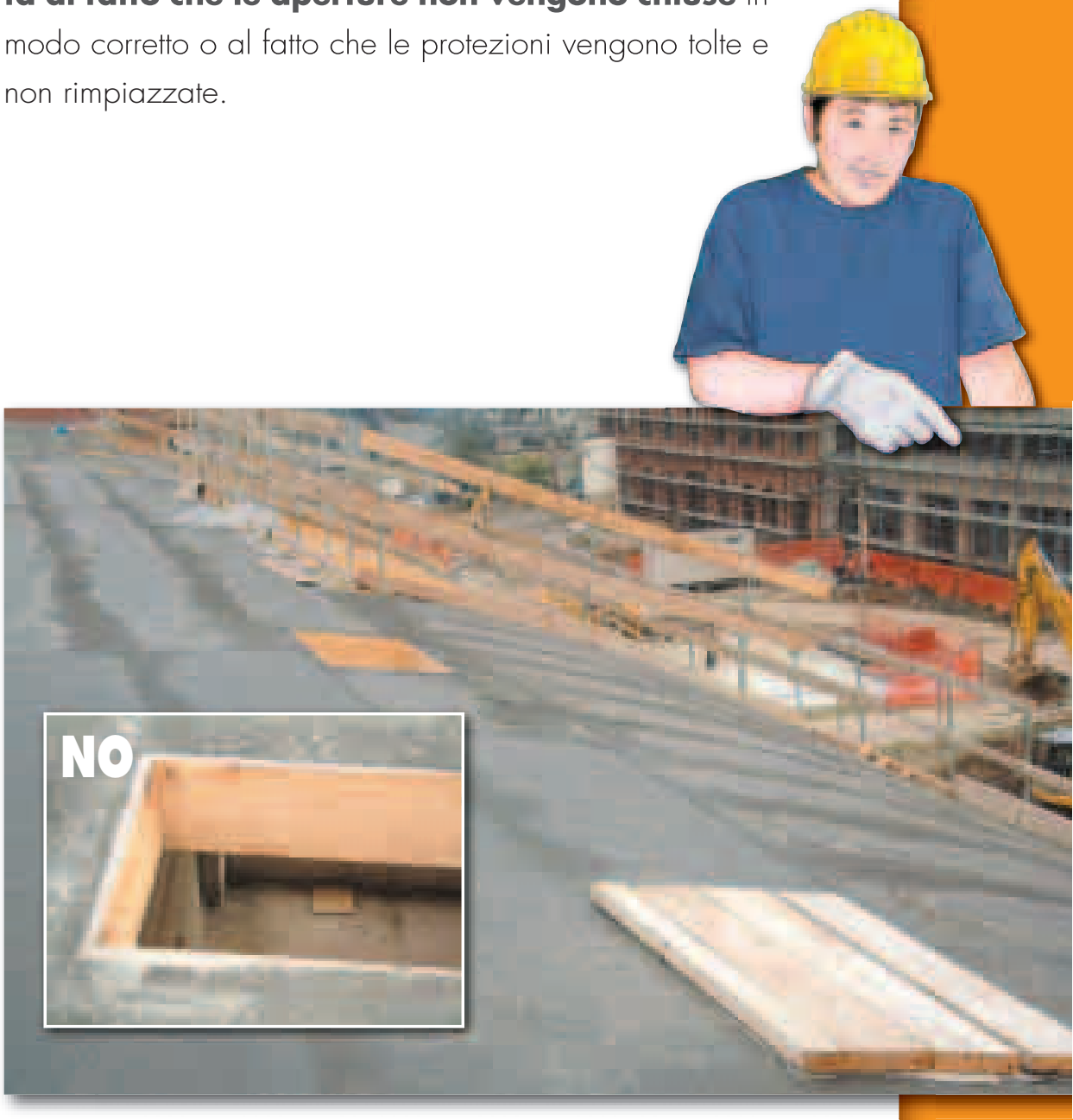




CADERE DENTRO APERTURE

Chiudere o proteggere i lucernari

I lucernari che rimangono aperti sul tetto vanno protetti o chiusi con un impalcato. Insomma la maggior parte delle volte, **la caduta all'interno della struttura è dovuta al fatto che le aperture non vengono chiuse** in modo corretto o al fatto che le protezioni vengono tolte e non rimpiazzate.





Il rischio di:
ESSERE COLPITI DA
OGGETTI!

Il rischio di essere colpiti da oggetti è più frequente di quanto si possa immaginare.

É BUONA NORMA RICORDARE CHE:

- Proteggersi dagli oggetti rappresenta una necessità inderogabile

- Il casco, pur essendo fondamentale, non è l'unica accortezza necessaria.

OGGETTI

Proteggere i passaggi dalla caduta di oggetti

Quando si parla di prevenzione degli infortuni in cantiere, molti pensano immediatamente al casco. In effetti il casco è fondamentale per proteggersi dagli oggetti che possono cadere dall'alto. E per attraversare il cantiere tranquilli è una protezione indispensabile. Ma **per combattere il rischio di caduta di oggetti dall'alto occorrono anche misure specifiche**; bisogna definire i passaggi e dotarli di mezzi di protezione collettivi, come le mantovane parasassi.





Proteggere chi lavora sotto le gru

Bisogna proteggere le postazioni di lavoro che si trovano nel raggio di azione delle gru; **occorrono tettoie idonee a protezione di chi lavora** alla betoniera, ai ferri ed ai silos. Queste protezioni non devono superare i 3 metri di altezza e possono essere fatte con tubi e giunti rivestiti con assi da ponte o con tettoie prefabbricate omologate. Quando si caricano materiali, occorre che l'imbracatura sia fatta con mezzi adeguati, in modo che il carico sia bilanciato e non possa cadere. L'addetto che opera deve essere adeguatamente formato.







Il rischio di:

RESTARE FULMINATI DA SCARICHE ELETTRICHE!

Il rischio di restare fulminati da scariche elettriche non deve mai essere sottovalutato.

È BUONA NORMA RICORDARE CHE:

- ***Restare fulminati da scariche elettriche può avere esiti tragici ed irreparabili***
- ***Le accortezze da tener presente riguardano spesso lo stato di manutenzione dei collegamenti.***

SCARICHE ELETTRICHE

Non mettere le mani "nell'elettricità"

Nel cantiere edile c'è elettricità dappertutto. Spine, cavi e tutto quanto ha a che fare con la corrente elettrica và trattato con molta attenzione; l'elettricità non si vede, ma i danni che provoca sì. Quindi **se qualche cosa non funziona o ci sono problemi, non bisogna "metterci le mani"**, ma piuttosto chiamare il capo, che a sua volta chiamerà il tecnico. Tutti gli impianti elettrici devono essere dotati per legge di linee salvavita e messa a terra. I quadri elettrici devono essere a norma, marcati ASC.





SCARICHE ELETTRICHE

Prevenire il contatto dei cavi con l'acqua

Accertarsi che le prese e le spine siano di tipo industriale e che i cavi che si usano siano adeguati e integri. **Non usate cavi riparati in malo modo**; troppo spesso i cavi sono posati su pavimenti inondati d'acqua che si può infiltrare tra il nastro adesivo usato per riparare e quindi provocare cortocircuiti. Comunque quando usate materiale elettrico fate in modo di operare all'asciutto.







Il rischio di:

PROCURARSI DELLE

LACERAZIONI

Il rischio di procurarsi delle lacerazioni deriva molto spesso da poca attenzione.

È BUONA NORMA RICORDARE CHE:

- ***Lacerazioni, ferite e tagli non devono essere pensati come "normali" effetti collaterali del lavoro edile ma possono e devono essere evitati***
- ***Le accortezze riguardano spesso l'utilizzo di materiali adeguati e con le giuste modalità.***

LACERAZIONI

"Preoccuparsi di un taglio" non rende meno virili

Un rischio sempre in agguato è quello di procurarsi lacerazioni, ferite, tagli. È stupido, ad esempio, procurarsi un taglio per un pezzo di tondino di ferro inserito come fermo in un puntello. I puntelli sono dotati di "fermi" con gli estremi arrotondati proprio per evitare il rischio che ci possano ferire. Quindi **usate sempre i fermi del puntello, anche se questo vuole dire, ogni tanto, dover andare a cercarne uno per un puntello che ne è sprovvisto**. Come anche sono pericolosi i vitoni dei casseri; utilizzarne di troppo lunghi, senza cercare quelli della lunghezza adeguata, farà guadagnare qualche minuto, ma poi, per evitare di urtarli, quanto tempo si perde?





LACERAZIONI

Utilizzare ferri piegati e cappucci protettivi

"Lavorandoci in mezzo" non ci rendiamo spesso conto di che pericolo costituiscano i ferri di chiamata. Eppure se pensate a cosa può accadere a chi, magari scivolando, ci finisse sopra, probabilmente oltre a fare particolarmente attenzione, chiedereste al preposto di darvi i cappucci protettivi o di utilizzare ferri piegati; eviterete il rischio di venire trafitti.







Il rischio di:

SCHIACCIAMENTO
DA MACCHINE OPERATRICI

Il rischio di essere schiacciati da macchine operatrici deve essere evitato anche grazie alla manutenzione.

È BUONA NORMA RICORDARE CHE:

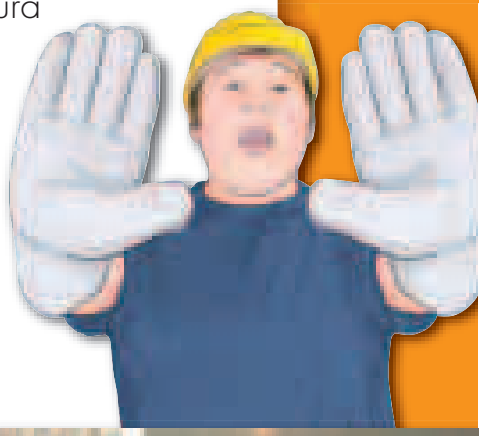
- Le macchine da utilizzare in cantiere devono essere dotate di adeguate protezioni

- Chi utilizza i macchinari da cantiere deve essere stato preventivamente formato sull'uso della specifica macchina.

SCHIACCIAMENTO

Conoscere bene le macchine prima di utilizzarle

Le macchine sono pericolose, si sa, ma quelle che ci sono in cantiere sono pericolosissime sia per le loro caratteristiche che per le loro condizioni di impiego. Prima di tutto bisogna verificare che quelle che utilizziamo siano collaudate, con tanto di marcatura CE, e dotate delle protezioni che impediscono di ferirsi entrando in contatto con i loro organi in movimento. Chi le utilizza deve essere specificamente formato sul tipo di macchina da usare.

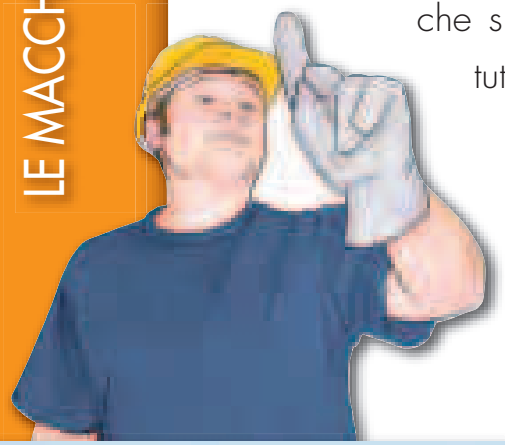




SCHIACCIAMENTO

Mantenere sempre le macchine "in ordine"

Per la migliore sicurezza bisogna controllare le macchine e verificare lo stato di manutenzione. Le macchine, grandi o piccole che siano, vengono spostate di cantiere in cantiere ed ogni volta prima di riutilizzarle bisogna controllare che siano, non solo in efficienza, ma anche con tutte le protezioni a posto.





Stare lontani dalle macchine "in manovra"

Le macchine dei cantieri sono grandi e quindi bisogna stare sempre molto attenti alle loro manovre e non sostare nel loro raggio d'azione. Gli spazi dove operano e non devono intralciare la viabilità del cantiere devono essere segnalati. Per quanta attenzione possa fare l'operatore c'è sempre il rischio di essere schiacciati da una macchina in manovra, per cui evitate assolutamente di passare vicino senza segnalarlo all'operatore. Comunque **bisogna sempre restare al di fuori del raggio di azione della macchina operatrice.**





SCHIACCIAMENTO

Porre attenzione alle gru, alle funi e ai ganci

Quando si lavora con le gru, occorre grande cautela nelle fasi di carico e scarico facendo molta attenzione ai segnali con l'operatore. Le funi, i ganci e le catene vanno controllati periodicamente, lo dice la legge.





Bilanciare sempre i carichi sospesi

Se non si imbracano correttamente i materiali, bilanciandoli bene, si crea un pericolo enorme con il carico sospeso che non solo può cadere, ma può anche urtare altre strutture causando infortuni gravissimi agli altri lavoratori.











PREVENIRE ED EVITARE RISCHI CON L'USO DEI:

DPI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Queste protezioni sono fondamentali per la sicurezza in cantiere.

È BUONA NORMA RICORDARE CHE:

- Bisogna sempre indossare la tuta; essa infatti protegge il corpo dalle abrasioni, dal caldo e perfino dai tumori alla pelle

- La tuta non deve avere parti svolazzanti, quali ad esempio maniche o pantaloni troppo lunghi, che potrebbero restare impigliati nei macchinari.



IL CASCO

Più della metà degli infortuni mortali in edilizia è dovuto a lesioni al cranio. Il casco è indispensabile quando si arma e si disarma, o quando si è nel raggio d'azione delle gru o sotto i ponteggi. Ma in cantiere il pericolo di caduta di materiali dall'alto o d'urto del capo con elementi pericolosi è sempre presente. Il casco viene tenuto legato alla cintura e va usato tutte le volte che si attraversa il cantiere.



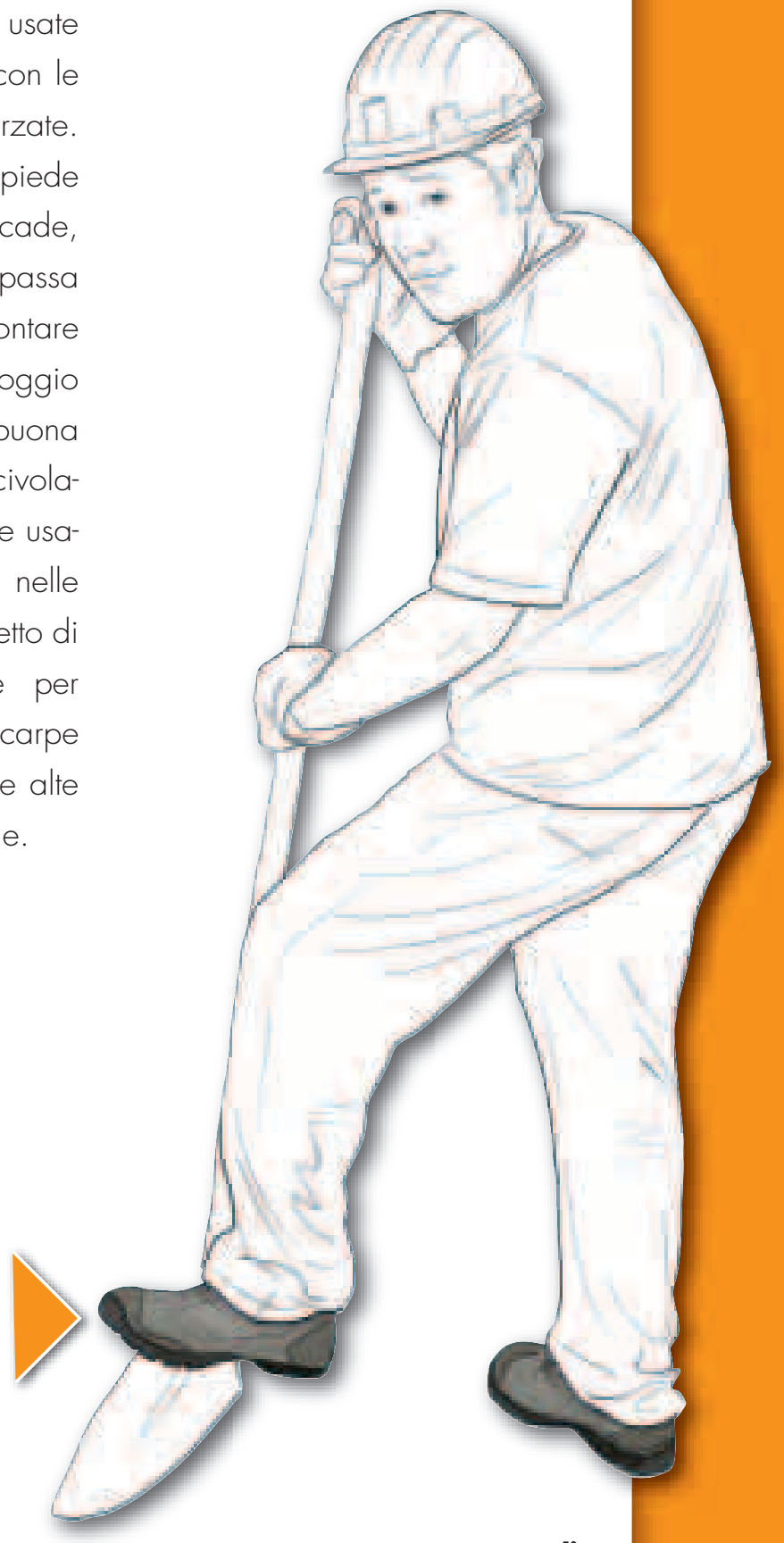
I GUANTI



È importante avere cura delle proprie mani, sono troppo importanti e vanno protette. In cantiere la pelle è molto spesso esposta a fattori che possono alterarla o procurarle malattie, come le dermatiti causate da sostanze chimiche. Quindi occorre usare i guanti di pelle per non ferirsi con materiali taglienti, quelli di gomma per manipolare acidi o sostanze pericolose, guanti antitaglio e traspiranti per lavorare il ferro.

LE SCARPE

In cantiere vanno usate scarpe di sicurezza con le punte e le suole rinforzate. Per infortunarsi ad un piede basta un mattone che cade, o un chiodo, che trapassa la suola. Senza contare che su piani di appoggio lisci o bagnati una buona suola protegge da scivolamenti e cadute. È utile usare stivali di sicurezza nelle lavorazioni come il getto di calcestruzzo, mentre per asfaltisti occorrono scarpe la cui suola isoli dalle alte temperature del bitume.



LE MASCHERE E GLI OCCHIALI



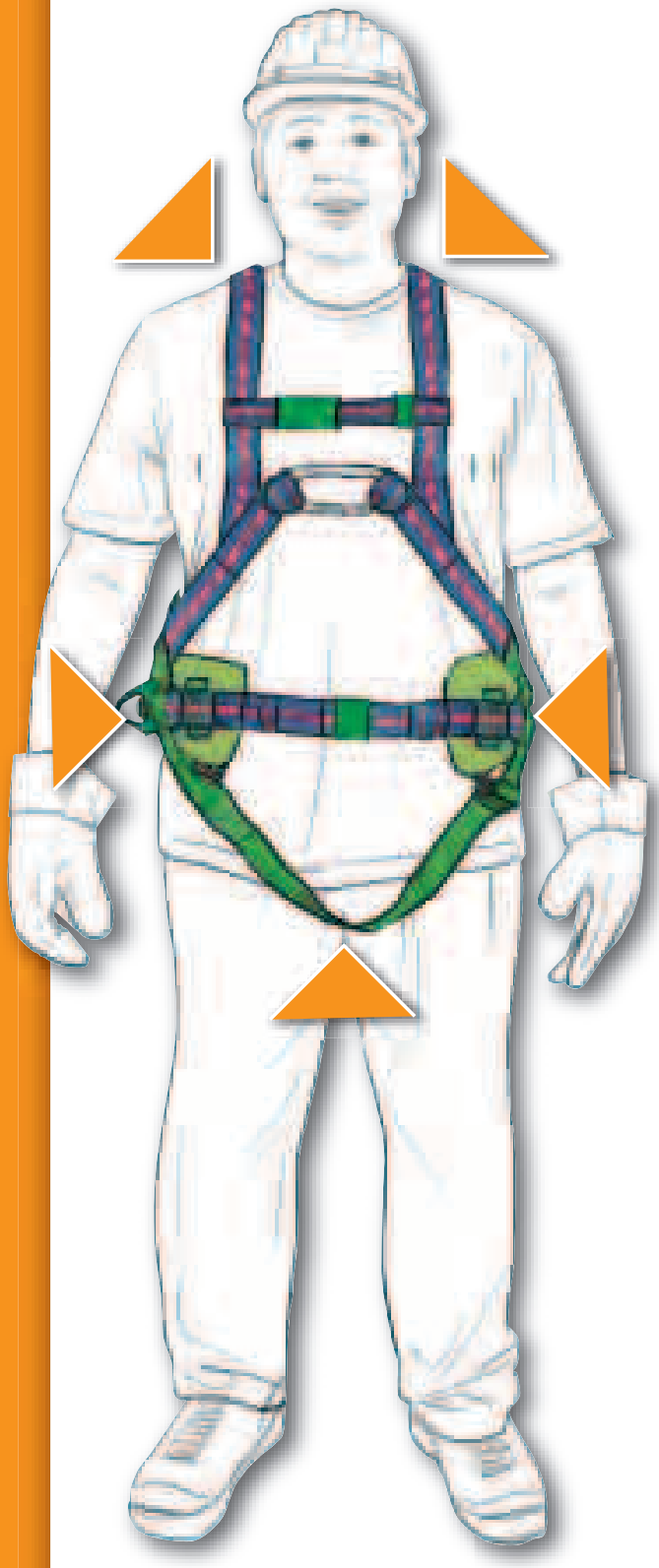
Per evitare intossicazioni e problemi respiratori che tra l'altro non si presentano subito, occorre proteggere le vie respiratorie con maschere e autorespiratori. È il caso di quando si lavora con bitumi o asfalti, si vernicia a spruzzo, si salda o più in generale quando si lavora in ambienti polverosi come nelle demolizioni. Ma anche gli occhi vanno protetti quando si salda, si usa la sega circolare, la pistola spara chiodi, i demolitori e gli scalpelli e si usano macchine a spruzzo. Occorre ricordare che le sigle P1, P2, P3 indicano il grado di protezione offerta dalla maschera e la P1 è la mascherina base per polveri grossolane.

LE CUFFIE

I cantieri sono molto rumorosi. Lavorare in un ambiente rumoroso porta ad assuefazione e troppo spesso si diventa parzialmente sordi senza accorgersene. Gli otoprotettori, cioè le cuffie o i tappi, devono essere utilizzati quando si usano martelli demolitori, seghe tagliasfalto, smerigliatrici e ogni volta che la segnaletica ce lo indica. È veramente importante: usate normalmente i tappi e mettete le cuffie nelle postazioni più rumorose, come vicino alle macchine o vicino a qualcuno che fa rumore.



LE IMBRACATURE



Quando si montano e smontano i ponteggi, le gru o gli impianti di betonaggio o si lavora su cornicioni, tetti, muri in demolizione e non si possono utilizzare impalcati di protezione è obbligatorio l'uso di cinture di sicurezza. Queste imbracature sono parte integrante dei sistemi anticaduta, insieme ai punti di ancoraggio ed ai collegamenti, cioè cordini, funi e cavi. Le imbracature devono essere ben regolate sulle misure di chi le utilizza. Sono personali e il loro uso necessita di addestramento. La cintura di sicurezza va sempre ancorata a parti stabili dell'edificio; verifica sempre la tenuta prima di usarla. Guai ad attaccarsi a parti cedevoli come i comignoli o le antenne delle televisioni.

BIANCHI ERREPI ASSOCIATI



Un cantiere sicuro ti allunga la vita



Numero Verde
800-626494

A.S.L.E RLST di Milano e lodi

Via Newton, 3 20148 Milano - tel 02.48.71.24.52 - fax 02.40.09.47.91

info@asle.it - www.asle.it